LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI N. 276 — SABATO 4 Ottobre 1913 — UDINE — Via della Posta Telefono 1-08

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali

Dal ponte di Cimano a Gemona.

Una gita in carrello.

Non posso certamente pretendere che i lettori ricordino avere io riferite già, nel n. 225 de *La Patria*, alcune impressioni e note della mia gita lungo il terzo tronco della linea Spilimbergo-Gemona. D'altronde, in quel numero parlai pressochè unicamente del doppio ponte sul Tagliamento, all'altezza del «Clapàt», l'isolotto strano che divide il fiume in due grandi rami, e delle macchine. A proposito delle quali osservavo il grandissimo risparmio d'uomini ch'esse permettono; su tutto il lavoro del terzo tronco, affidato alla impresa Orsini Ghezzo e Fedrigo, erano impiegati, nel giorno della mia visita, circa 240 operai, il numero medio di ogni giorno, quali occupati sul ponte, quali nelle escavazioni e nei trasporti della ghiaia, quali nel trasporto dei blocchi di pietra già approntati e depositati lungo la linea e l'un gruppo era distante dall'altro talvolta oltre uno e due chilometri, sì che parevano allo sguardo tante industri formiche intente ciascuna o ciascun gruppo alla sua speciale fatica di raccolta, di trasporto, di ammassamento...

La fermata di Cornino

Il grande rilevato al ponte del Cimano prosegue in curva sino al casello di fermata (già costruito) di Cornino e dal casello distaccasi un poderoso argine contenitore, che servirà poi anche di strada per gli abitanti del paesello, semiappiattato lassù, dintro la chiesa, tra i folti alberi, sulla costa del colle.

Il Tagliamento è un fiume a corsi mutabili; le sue ghiaie profonde offrono polle frequenti d'acqua, in tutta l'ampiezza del letto, qui molto vasto; l'argine, quindi, mentre costituisce una ottima strada, è anche valida protezione della ferrovia contro possibili deviazioni dei corsi attuali o formazioni di correnti improvvise che scendendo violenti dai poggi e dalle colline circostanti, potrebbero guastare ogni cosa. Più in là, dopo la roggia del molino, quasi all'inizio del tronco vi è una trincea scavata nel vivo del macigno; il vasto letto del fiume va restringendosi, fra i contrafforti dei monti alla sua destra e le prime elevazioni del monte di Ragogna; siamo però ben lontani ancora dalla strozzatura caratteristica di Pinzano!

Altre opere d'arte

Questo terzo tronco della Spilimbergo-Gemona, all'infuori del ponte sui due rami del Tagliamento al Clapàt e dell'argine-strada di Cornino già descritti, non presenta altre opere notevoli, eccettuati i ponti sul fiume Ledra e sul canale omonimo, che ricorderemo più innanzi. Numerose sono invece le opere minori: una cinquantina: pennelli di difesa contro il Tagliamento, grandi rilevati di accesso ai due ponti, trincee delle quali una lunga mezzo chilometro poco dopo Cimano, ponticelli su piccoli rughi, molti tombini, massime in vicinanza di Gemona, dove spesseggiano i canaletti per uso irrigatorio. La linea si svolge quasi pianeggiante: la massima pendenza non raggiunge l'8.50 per mille; e con parecchie curve — dieci o undici, compresa la grande curva terminale per l'entrata nella stazione di Gemona, e tutte sviluppate con grande raggio: il minimo non è inferiore ai 400 metri. Il più lungo tratto in linea retta va dal ponte sul Ledra canale fino alla grande curva sotto la stazione di Gemona: ha una lunghezza di metri 2400 circa.

⁂

Lavori d'importanza, certamente, sono quelli già compiuti o in progetto per la stazione di Gemona: fu convenientemente allargato ed alzato, aumentandone la luce, il sottopassaggio di Piovega, dove le due linee convergono e si uniscono; fu ingrandito il piano scaricatore; prolungato il binario annesso al medesimo; ed era, fra altro, imminente l'ampliamento della stazione, già insufficiente per gli aumentati bisogni ora e che tanto più lo diverrà quando anche la nuova linea sarà fra pochi mesi attivata.

I ponti sui «due Ledra»

Come dicemmo, due i Ledra che la ferrovia sorpassa, in questo tratto: uno, figlio della natura, il «fiume» Ledra; l'altro, figlio dell'umana incontentabilità, il «canale» Ledra, che redense tanta parte della pianura friulana, dopo aver fatto... sudare due o tre generazioni soltanto nel propugnarne l'esecuzione: Pacifico Valussi informi, di cui le cartelle scritte su questo pubblico interesse poste l'una di seguito all'altra formerebbero un nastro più lungo dell'intero canale! Ma egli soleva ripetere che di una cosa portante pubblico bene era opportuno scrivere fino alla inopportunità..., e anche oltre.

Entrambe i due ponti sono in ferro, ad una sola travata, della luce di metri 25 ciascuno. Il primo, sul fiume, si trova al chilometro 20,280; il secondo, a 27,940. Su questo secondo, all'epoca della mia visita, già erano collocati i binari e passava il trenino trasporto dell'impresa; l'altro, invece, era da terminare ancora.

La stazione di Maiano.

Lungo la linea, nei posti prefissati sorgono già i caselli per cantonieri: belli, comodi. Parecchi, essendo come dissi la linea in rilevato, potrebbero avere anche un'ampia cantina sotterranea, senz'aggiungere una lira alla spesa di costruzione; ma gli amministratori delle ferrovie non vogliono che fra i cantonieri sorgano gelosiuzze ed invidiuzze: postochè non tutti i «casellanti» potrebbero godere della cantina, non dappertutto essendovi la comodità di costruirla senz'aumento di spese, tutti restino senza, e si erigano pur muri di sostegno alla casa nei lati verso cui il terreno è più basso, ma poi s'imbonisca lo spazio utilizzabile della cantina! L'uniformità, l'uguaglianza per tutti: ecco i principii informativi di chi presiede alle ferrovie italiane.

Uno di questi caselli sorge in vicinanza della strada S. Daniele Osoppo. Circa quattrocento metri più in là, vedesi la stazione di Maiano.... che però sorge in territorio comunale di Osoppo. Ci fermiamo alquanto: qui, fra altro, si dovevano cambiare... i motori: ai due giovanetti che ci avevano spinti fin lì bisognava sostituirne altri due più freschi: rifornimento di benzina!...

E intanto, si ammira il paesaggio, si discorre. La stazione di Maiano è destinata certamente a divenire una delle più importanti della linea, perchè ad essa faranno capo le ferrovie — di prossima costruzione, ci assicurano — da Maiano alla casa Gentilini presso Udine, allacciandosi con la Udine-Pontebba; e da Maiano a Precenico.., al mare, per il fiume Stella. Progetti e studi non mancano, nel nostro «forte Friuli»!...

Intanto, si sfrutta diggià la futura importanza della stazione: i terreni adiacenti, — praterie monotone che si protendono fino alla sponda del Tagliamento, con qualche lembo coltivato a granoturco e radi filari e macchie di alberelli — quei terreni pagati 20 centesimi al metro quadrato non si vendono ora per meno di 5 o 8 lire. Questo si chiama «mettere in valore» le terre!.. Ma probabilmente, vorranno far pagare anche... le belle viste, ora che forse con lentezza ma indubitabilmente anche questa plaga del Friuli, troppo disabitata finora così da renderla malinconiosa, acquisterà vita, movimento, gaiezza. E i panorami sono belli «ovunque il guardo io giri»: qua maestosi e imponenti, come i massici delle alpi oltre il fiume; là veramente leggiadri, come i colli che si allineano verso Buia e Maiano e Susans e S. Daniele e Ragogna... E la rupe di Osoppo spicca solitaria e fosca, come quella su cui tanta parte incombe della difesa di questo suolo sacro della Patria — come quella che è circonfusa [illegible] di glorie, ma che non può dimenticare neppur i dolori che sembrano essere compagni fatali della gloria.

Trecento anni fa...

Maiano, da cui la stazione prende nome non si vede. Giace dietro un colle: sono tanti i colli, che da qui si vedono. E si vede anche aprirsi, fra i medesimi, una specie di strada.

— Per là — mi disse uno dei sorveglianti — passava una volta il Tagliamento...

— Ma molto anticamente — gli osservo.

— Eh mica tanto... Ho sentito raccontare che non sono più di trecento anni... Anzi c'era lassù un castello, che apparteneva ad una signora Pinchi (?) di Latisana, la quale, in una piena del Tagliamento, ebbe il castello rovinato e vi trovò la morte...

Probabilmente, questo racconto si collega con la leggenda del lago di Osoppo e può anche ricordare qualche cataclisma locale; ma se vuolsi alludere a una deviazione del Tagliamento in questa parte del suo corso; bisogna risalire a migliaia d'anni, probabilmente; altro che a quei miseri trecento!... Se ne avrebbero ricordi nella storia.

Ho detto più sopra dell'importanza che verrà ad assumere la stazione di Maiano; e difatti, lo prevede anche l'amministrazione ferroviaria, che l'ha dotata di un vasto piazzale comprendente circa 2000 metri quadrati e di un bel piano scaricatore e di un conveniente fascio di binari. Da qui, si dipartirà col tempo una strada per raggiungere Peonis, oltre il Tagliamento. Se noi ritornassimo fra cento, duecento anni, vedremmo forse un grosso paese nuovo sorgere intorno alla stazione e lungo le strade che vi conducono; è proprio un peccato che non ci sieno biglietti di andata e ritorno, per chi, volente o nolente, compie il viaggio estremo!....

Quanto a panorami, non voglio abusare della pazienza di chi mi legge, se pur taluno ebbe ed ha tanta pazienza: ne ho accennato qualcuno nel primo articolo; e se anche potessi dire, che, verso occidente, l'occhio, attraverso una serie pittoresca di colli, fino al lontano monte Cavallo; oppure che, nella spaccatura della Pontebbana, si vede profilarsi il culmine caratteristico della Grauzarie; oppure ancora di altre vedute fantastiche, non mi permetterei di farlo.

L'ultimo tratto

Certo, è una linea che merita percorsa anche per la varietà dei paesaggi. Quando, per esempio, oltrepassato il casello ch'è vicino alla stazione di Maiano (ivi eretto perchè in quel punto si porrà scambi per la linea Maiano-Udine) corri incontro alla stazione di Osoppo, la rocca di questo forte ti si presenta improvvisa e diritta sul piano così da parerti una muraglia; e il fiume non ti appare già come un viatore affaticato per le decine e decine di chilometri percorsi dal Mauria in giù, ma sembra sprigionarsi lì fra Osoppo e il monte, senza veruna continuità oltre il piano bianco delle ghiaie orlate di verde...

Quattordici sono le case cantoniere; una il casello-fermata, a Cornino; due le stazioni intermedie: Maiano e Osoppo, dotate di piani scaricatori, di magazzini merci.

— Possano quei magazzini, quei piani caricatori parer fra pochi anni angusti al traffico! ecco l'augurio che mi erompeva spontaneo dal petto, nel percorrere l'ultimo tratto, dopo lasciata la stazione di Osoppo, attraversando campagne ubertose e promettenti, dove, per la vicinanza di grossi centri e per l'intersecarsi di strade, si vedono più spesse le abitazioni umane.

Cronaca Provinciale

Per la Scuola Normale di Sacile

Espigi ci invia da Roma in data 2:

Con recente decreto la Cassa Depositi e prestiti è stata autorizzata a concedere al comune di **Sacile** un prestito di L. 145,500 per la costruzione dell'edificio per la scuola normale.

CANEVA DI SACILE

Un medico licenziato dalla sera alla mattina per favorire un'altro. — Nei paesi piccoli molte vessazioni non vengono a galla perchè manca l'acqua corrente della pubblicità. Possa la narrazione di questo aneddoto cancellare una macchia grigia nella storia dei falli comunali e delle ingiustizie.

Da circa 6 mesi io reggeva provvisoriamente la condotta del II.o Réparto di Caneva (Sarone). Nessuna nube oscurava il mio orizzonte. La popolazione attendeva pazientemente l'apertura del concorso, ed io non imaginava che detto servizio provvisorio mi dovesse essere tolto per essere dato ad un altro, tanto più che il mio nome veniva indicato dalla gente del paese come il medico futuro. Un bel mattino però fu fatto circolare fra i paesani il nome di un medico forestiero. Tutti si domandarono chi fosse questo nuovo medico che nessuno conosceva di persona: ma alcuni interessati si incaricarono di rispondere.

Si seppe che esso era un medico di Sacile, e che, col suo sapere — malgrado le molteplici occupazioni non gli permettessero di stare a Sarone che due ore — avrebbe tuttavia fatto la fortuna del paese. Per due giorni non si parlò d'altro. Ad alcuni parve un ostacolo insormontabile la residenza del medico a Sacile per i bisogni sopratutto di notte: ma di notte, in fondo in fondo, non si opera e, se qualche donna da parto ha bisogno, può supplire il telefono. Così le buone madri di famiglia si adattarono malamente a saper in avvenire disabitato il bel palazzo del medico. Eppoi la proposta stava per essere esaminata in tutti i suoi particolari in una seduta pubblica; per cui gli animi si tranquilizzarono, apparecchiandosi alla disputa.

Che cosa era nato per cambiare così repentinamente l'atmosfera di Sarone? Non se lo spiegarono i buoni paesani che amavano il medico provvisorio; non me lo spiegai io, che stentai a credere alla cosa come poco onesta e seria. Però, l'incendio divampava. La sera del 13 corr. il Segretario Comunale ed un buon numero di convenuti occupavano i seggi di un'aula scolastica. Che cosa si sia detto in un paese di montagna, alle 8 di sera, non è facile indovinare per chi non sia medico di campagna. Il fatto compiuto fu che con una sorte di votazione preventiva e primitiva fu deciso di nominare il medico di Sacile, e, sorvolando su ogni ostacolo; su ogni considerazione di nomina stabile o provvisoria, venne definito stipendio, residenza ecc. Così certe autorità insegnano alle menti il rispetto verso la procedura legale di apertura di concorsi, a meno che non si sia dimenticato di quella sera che Caneva faceva parte del Regno Italico.

Occorre ora licenziare il dottore interinale. Se ciò non era un compito facile, non dovette sembrar impossibile all'impotenza dei celati fautori del disegno. Della facenda si incaricò il segretario.

Il dialogo fra questi e il medico, mentre è pure facimente indovinabile per chi sia stato medico di campagna è un documento di logica e di giustizia sbalorditiva per ogni altra persona. Dopo aver ricordato il referendum della sera del 13 (voluto da chi?...), dopo aver ricordato il risultato favorevole per l'altro medico, il segretario domanda un po' di cooperazione per la riuscita del piano.

Colla motocicletta, col telefono, col cavallo il medico di Sacile userà di tutto il suo buon volere; ma esso è medico delle ferrovie ecc... perciò... eppoi...

Senza nascondere ed esimere il mio stupore, risposi chinando il capo; e reclamando una partecipazione scritta uscii di là accasciato.

La lettera del Sindaco venne dopo più di una settimana, ma venne concepito così:

«In conformità a quanto venne stabilito dall'adunanza dei padri di famiglia di Sarone, devo renderla avvertita che col giorno 1.o o[illegible] l'interinalità nella condotta medica di Sarone verrà assunta dal dott. Barnabò».

Queste righe che non erano il frutto di una delibera di Giunta, non potevano lasciarmi indifferente, e domandai al sindaco spiegazioni. Fui di nuovo giuocato con un'altra lettera che portando i timbri dell'Autorità Comunale sensa esser partorito dalla Giunta, sanzionava ancora la volontà di alcuni padri di famiglia di sospendermi la mattina seguente.

I dott. Barnabò di Sacile meritava pure una parola severa di biasimo, e se l'ebbe da parte mia: fui inascoltato; la mia anima sanguinò vedendolo passare nelle file dell'esercito nemico: ferito, mi drizzai per gridare, ma caddi trafitto mentre lo sguardo errava nell'orizzonte lontano, verso una leggione di militi correnti alla rivincita futura.

Dott. Giusto Zanier.

TARCENTO

La credulità umana

Rodolfo Striess, il famigerato ciarlatano che ha curata la salute e la borsa di tanta povera gente di Sedilis e dintorni, si trova da parecchi giorni in gattabuia a meditare sull'effetto di certi medicamenti e di certi sistemi truffaioli applicati al pubblico ignorante o credulone.

Egli ha ventott'anni e sulla sua schiena pesano ormai 114 mesi di carcere scontati in diverse riprese. Oggi 31 sarà processato qui a Tarcento per danneggiamenti alle tabelle poste all'autorità militare nella zona delle fortificazioni: ciò non entra coi danneggiamenti portati alla salute del pubblico ed alla.. borsa dei privati, per i quali si istruisce un altro procedimento.

Certo Dri Pietro di Ramandolo fu truffato per la somma di L. *300*; But Pietro detto *Bizan* di Sedilis per l. *75* quest'ultimo ospitò lo Striess nella sua casa, e, ammalato di pleurite, se lo prendeva a dormire nel proprio letto: con un'assistenza così assidua è da meravigliarsi che non sia capitata una pleurite anche al medico... curante!

Scherzi a parte. Sono cose che fanno impressione per l'ignoranza che ancora domina in pieno secolo XX.o presso gente che domani avrà il diritto sacrosanto di portare il voto illuminato e cosciente per la nomina del Deputato al Parlamento Nazionale!

Io credo che se fossero ammesse le deleghe, costoro incaricarebbero della nomina lo stesso Sbriess. O meglio che se egli non fosse suddito austriaco lo manderebbero addirittura al Parlamento a curare quegli interessi, per i quali s'è dimostrato così abile e scaltro; nonchè per chiedere a Papa Pio X o una grazia, che il signore conservi il pubblico sempre così ignorante!

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La chiusura delle Zuccherificio. — Ieri sera si è chiuso la lavorazione della barbabietola nel nostro zuccherificio, ed ora si passerà alla lavorazione dei bassi prodotti.

Raccolto soddisfacente, perchè si ebbe un prodotto di circa quattrocentomila quintali di barbabietole di ottima qualità. Gli operai, oltre 200, vengono messi man mano in libertà e non rimarrà ora che il personale effettivo di fabbrica.

Dai nostri coltivatori si stanno prelevando le polpe (fettuccie) per il nutrimento degli animali bovini.

A San Giovanni presso Casarsa. — Domani, domenica, in questo paese, come annunciammo, si darà la grande festa Pro Scuola complementare di lavori femminili: Pesca di beneficenza promette con molti regali; corse ciclistiche cui sono iscritti molti corridori, e dei migliori della Provincia; la banda di Bagnarola che svolgerà un ottimo programma in piazza; concerto della locale scuola di canto con 6 pezzi; discorso d'occasione; solenni funzioni religiose; illuminazione artistica della piazza, nonchè fuochi artificiali... Ecco un programma assai ricco e vario.

GEMONA

La fiera. — L'odierna fiera è riuscita discreta sia per concorso di bovini che per gli affari conclusi.

Il rinvio del processo Luzzatto-Corriere del Friuli

per assumere l'on. Gesualdo Libertini.

Due udienze spese negli incidenti - Un accomodamento è impossibile - È necessario udire L'on. Libertini.

Presidente cav. dott. Silvagni, assistito dai giudici dott. Turchetti e Zozzoli — Pubblico Ministero dott. Pirone — cancelliere Febeo.

Querelante: on. avv. Riccardo Luzzatto assistito dagli avv. on. Muratori e Bertaccioli.

Querelati: Emanuele Pellegrini, gerente del «Corriere del Friuli», difeso dall'avv. Mario Pettoello; don Attilio Ostuzzi redattore politico dello stesso foglio difeso dall'on. Agostino Cameroni.

(*L'udienza antimeridiana*)

Alle 10.30 entra il Tribunale.

Si inizia tosto l'escussione del teste Cesare Goldmann. Conosce l'on. Luzzatto da moltissimi anni; ha avuto rapporti di dimestichezza e amicizia senza aver rapporti d'affari. La prima volta che ebbe occasione di ricorrere per affari a lui si fu alla vigilia della Assemblea della Navigazione italiana nel 14 gennaio 1911.

In quell'assemblea c'era un grande azionista che aveva soverchianti interessi in confronto di tanti altri piccoli azionisti. Si pensò tra questi di nominare un patrocinatore. E fu incaricato il teste di rivolgersi all'on. Luzzatto per invitarlo ad intervenire all'assemblea quale patrocinatore di questi azionisti. L'on Luzzatto non volle assolutamente accettare perchè riteneva cosa, indelicata essendo ch'egli era richiesto oltre che come avvocato anche come deputato.

Si lasciò così sfuggire una ottima occasione di conquistarsi una eccellente clientela.

Ebbe poi altra volta rapporti d'affari con l'on Luzzatto. Questi presentò una parcella così modesta che che si pensava dai clienti se non fosse il caso di arrotondare la cifra. Il teste disse che temeva in tal modo di offendere l'on. Luzzatto e stabilirono invece di mandargli una lettera di ringraziamento.

Dice poi che nello studio dell'on. Luzzatto regna un grande disordine.

Ricorda un fatto specifico. Passando un giorno per lo studio del Luzzatto vide che si arrabattavano per trovare la famigerata parcella delle 10 mila lire.

Dopo una domanda dell'avv. Cameroni il teste è messo in libertà.

In vista d'un incidente

Cameroni dichiara ch'egli è disposto a rinunciare all'on. Libertini purchè la Parte Civile riconosca come aventi fede probatoria gli atti della Camera che la difesa intende produrre.

Muratori e Luzzatto ammettono che si producano gli atti della Camera, ma come libri non come documenti. C'è anche una sentenza di Cassazione in questo senso.

On. Cameroni Io non posso accettare, questo. Allora la Parte Civile provoca formale incidente.

Avv. Bertaccioli. Noi ammettiamo gli atti come testimonianza di quanto è stato detto alla Camera, ma non riconosciamo però gli apprezzamenti in essi contenuti.

Pres. Ma così ci troveremo male, nella discussione.

L'on. Luzzatto chiede due minuti di sospensione per pôter abboccarsi con gli avvocati.

Pres. In questo tempo vedremo se è possibile un accomodamento.

Luzzatto. Ciò non è possibile.

Il Tribunale si ritira.

Il verbale degli incidenti.

Quando rientra, poco dopo l'on. Cameroni solleva incidente e detta a verbale:

L'on. Cameroni dichiara di produrre due volumi della Relazione e degli Atti della Commissione parlamentare d'inchiesta sul Palazzo di Giustizia, nonchè il fascicolo degli Atti e documenti pubblicati a norma della deliberazione 9 maggio 1913 della Camera dei Deputati: documenti già riconosciuti in giudizio dal Presidente della Commissione d'Inchiesta teste senatore Frola.

Dichiara pure di produrre i due volumi degli atti del Parlamento italiano. Camera dei deputati, discussioni volume 20.o da 10 Marzo a 16 maggio 1913 e volume 21.o da 17 maggio a 14 giugno 1913, dichiarando che intende avvalersene come di documenti ufficiali facenti fede intorno alle discussioni e ai voti relativi all'Inchiesta.

Dichiara indue di produrre il numero 6 aprile 1913 del gior. «Lavoratore Friulano» il n. 15 giugno 1913 dello stesso giornale il n. 20 giugno 1913 del giornale «Il Paese» di Udine, il n. 20 giugno 1913 del giornale l'«Avanti» il 8 giugno 1913 del giornale «La Perseveranza», il 1 ottobre 1913 del giornale il «Secolo» di Milano. Chiede fin d'ora che di questi giornali si leggano gli articoli specifici che saranno indicati e che si dia pure lettura dell'interrogatorio dell'on. deputato Riccardo Luzzatto davanti alla Commissione d'inchiesta e dei due indici dei documenti, riservati, il tutto contenuto nel fascicolo *Atti e documenti* pubblicati per deliberazione 9 Maggio 1913 della Camera; che si dia pure lettura, della relazione della Commissione Parlamentare d'Inchiesta, nella parte che concerne la transazione 1905 e l'opera dell'on. Luzzatto da pagina 332 a 340 inclusa, nonchè del discorso dell'on. Libertini, e alla Camera nella parte che concerne l'opera dell'on. Luzzatto.

Dichiara che ove non siano sollevate eccezione in merito ai documenti o meglio atti del Parlamento italiano facenti fede delle discussioni avvenute alla Camera, ed ove sollevate tali eccezioni vengano dal Tribunale respinte, la difesa è disposta e si riserva di rinunciare alle deposizioni del teste Gesualdi Libertini citato e non comparso per indisposizione, mentre sarà costretta ad insistervi in caso contrario.

On. Muratori detta:

La difesa della Parte Civile non si oppone alla produzione degli atti della Camera dei giornali, in quanto gli atti della Camera attestano i discorsi fatti dai deputati e quindi della verità dei discorsi, ma non fanno fede della verità dei fatti dichiarati dai deputati nei loro discorsi, come non hanno alcuna importanza giuridica e decisa nei rapporti di una interpretazione autentica di una legge manifestando solo il pensiero giuridico del deputato che può essere interpretato unicamente come manifestazione dottrinale.

L'on. Cameroni detta ancora:

Osservando come nel discorso del teste Libertini oltre che apprezzamenti di pensieri giuridici sempre discutibili si contengono riproduzioni di documenti che non furono pubblicati negli allegati o nella relazione originaria della Commissione d'Inchiesta, nonchè nel successivo fascicolo pubblicato per delibera 9 Maggio 1912 della Camera: la difesa dichiara di non potere sottrarsi al debito di sollevare di proposito l'incidente formale perchè sia dal Tribunale dichiarato che non solo gli atti del Parlamento fanno fede delle discussioni avvenute ma anche dei documenti in esse riferiti volta che, come nella specie, non risulti che alcuno ne abbia eccepito o ne eccepisca la verità e tanto meno le abbia eccepita davanti al Parlamento e cioè nella competente sede, l'interessato diretto e cioè l'on. Riccardo Luzzatto presente alla Camera.

Luzzatto (*interrompendo con vivacità*) — Nego... E' una menzogna!..

On. Cameroni, continuando a dettare:

durante la discussione dell'inchiesta sul Palazzo di Giustizia e in grado di conoscerne immediatamente i risultati.

Superfluo aggiungere che fino alla risoluzione del presente incidente si riserva sull'assunzione del teste.

La discussione sull'incidente.

Muratori prega si registri a verbale che l'on. Luzzatto si era allontanato dalla Camera quando fu pronunciato il discorso Libertini.

In merito all'incidente ripete la sua convinzione dottrinale circa l'interpretazione della legge.

— Non ci opponiamo alle presentazione degli atti parlamentari, ma non intendiamo che essi facciano fede degli apprezzamenti.

L'on. Cameroni domanda di parlare.

Pres. Ma on. Cameroni, faccia anche l'incidente pedissequo: sulla rinuncia o meno dell'on. Libertini.

L'on. Cameroni spiega come non possa far ciò prima di conoscere le motivazioni dell'ordinanza del tribunale in merito al primo incidente. Prosegue poi dicendo che qui è tempo di dire la verità e soltanto la verità. Dica l'on. Luzzatto se i documenti sono veri o falsi, egli che non ne ha eccepita la falsità alla Camera donde si è di proposito allontanato.

On. Muratori replica con vivacità sostenendo la sua tesi.

— Spetta a noi dichiarare se quei documenti sono veri o falsi: noi avvocati siamo più competenti in ciò dell'on. Luzzatto.

Il P. M. dà ragione un po' agli uni e un po' agli altri dicendo che, avuto riguardo all'oralità del dibattimento bisognerebbe udire l'on. Libertini; che del resto faccia il Tribunale.

L'on. Luzzatto. Io sono qui, mi si interroghi. Risponderò come ho risposto a tutte le domande che mi furono fatte, se è vero o se è falso. Ma mi si interroghi in qualchecosa di concreto.

Il Tribunale quindi si ritira.

Dopo oltre mezz'ora il Tribunale rientra in aula e pronuncia ordinanza con la quale ritiene che gli atti della Commissione del parlamento non possano essere accolti come documenti facenti piena fede in riguardo all'oralità del dibattimento e rigetta le domande della difesa.

L'udienza è poi rimessa alle 14.45

L'udienza pomeridiana

La posizione della difesa.

Alle 15 si apre l'udienza. Molto pubblico.

L'on. Cameroni prende la parola per far presente la posizione in cui si trova la difesa in questa causa.

Ha sempre sostenuto che il giornale, negli articoli incriminati, ha commentato, interpretato le risultanze della Commissione d'Inchiesta e delle discussioni parlamentari. In base a questa linea di difesa, i patrocinatori degli imputati hanno dedotto una sobrissima lista di testimoni.

La Parte Civile ha invece introdotto ben 16 testimoni (dei quali ad uno solo l'on. degli Duchi, ha rinunciato) perchè venissero a dire sui precedenti e susseguenti, sulle buone qualità dell'imputato, *pardon*, querelante on. Luzzatto.

Tutta la libertà più ampia si è lasciata alla Parte Civile; i testi furono portati perchè dessero un giudizio che il Tribunale con due ordinanze favorevoli alla difesa, ha avocato a sè. Mentre pertanto tutta la più ampia libertà fu lasciata alla Parte Civile, la Difesa si trova, senza sua colpa, falcidiata la sobriissima sua lista del teste Libertini. La deposizione dell'on. Libertini ha troppa importanza nella causa perchè la difesa non abbia diritto di richiederlo. La difesa non può procedere senza l'audizione sua, sarebbe cosa *iniqua* nel senso latino, cioè non giusta, privarla di tale teste. La sentenza del Tribunale senza udire l'on. Libertini non potrebbe riuscire soddisfacente nè per gli im-

putati nè per l'on. Luzzatto, il quale potrebbe dire che non tutte le circostanze per le quali è passata la questione del palazzo di Giustizia alla Camera furono esposte al pubblico dibattimento. Conclude facendo istanza perchè si rinvi la causa fino al 7 corr.

Si può telegrafare nel frattempo all'on. Libertini se può venire o meno; o quanto meno, ove il tribunale lo creda, si assuma di far chiedere dal giudice delegato se l'on. Libertini dev'essere udito per rogatoria o se può essere fatto venire.

Replica l'on. Muratori per la Parte Civile.

— Questo — dice — vuole la retta interpretazione della legge. Prima cosa da vedersi è se l'audizione del teste Libertini sia necessaria alla causa.

Il suo contraddittorio è entrato nel merito; egli non lo seguirà su questa via. Se il tribunale dichiarerà necessaria l'audizione del teste Libertini, allora la Parte Civile chinerà la testa; se invece, come essi hanno ferma convinzione, il tribunale stabilirà che non sia necessaria tale audizione; la causa non dovrà subire interruzione.

In ogni caso, non si può fissare fin d'ora la delegazione, ma ove sia ritenuta necessaria l'audizione dell'on. Libertini bisogna che il Tribunale lo citi telegraficamente. Ed a garanzia nostra, perchè l'on. Libertini non opponga indisposizione, poichè nulla si ha in atti; venga delegato un medico militare che lo visiti, affinchè non si corra in pericolo che l'on. Libertini possa influire su qualche medico dal luogo e sul magistrato delegato ad accertare le sue condizioni.

Pres. (*all'on. Cameroni*) Va bene?

Cameroni. Siamo perfettamente d'accordo; è un fenomeno, ma è così?

Muratori. Non perfettamente, perchè io ho premesso. «Il Tribunale riconosca la necessità dell'audizione del teste».

Cameroni. Quello che ho premesso anch'io.

Il P. M. chiede il rinvio nei dieci giorni per udire l'on. Libertini.

Il Tribunale si ritira.

Il rinvio al 10 corr.

Il Tribunale dopo qualche tempo rientra e pronuncia ordinanza con la quale riconosciuta la necessità di udire l'on. Libertini rinvia la causa al 10 corr. e ordina al Presidente del Tribunale di Catania, ove l'on. Libertini opponga alla citazione telegrafica d'essere indisposto, di recarsi a visitarlo con un medico militare.

Così l'udienza è levata alle 16.

Pretura del I Mandamento

Giudice Valenzano. P. M. avv. Del Missier canc. Torraca.

I Leprotti dei Clocchiatti

I fratelli Ernesto e Giulio Clocchiatti stavano falciando l'erba spagna in un loro campo, in Baldasseria, quando a un tratto la falce dell'Ernesto s'incontrò in corpo più duro; era una lepre che covava. La ferirono a morte, e così un leprotto; presero altri due maschietti...

— Contravvenzione! dichiarò il vigile rurale Colorichio; ma l'avv. Sartogo persuase il giudice ad assolvere gl'imputati per non provata reità. Che colpa ne avevano essi, se la lepre andò proprio sotto la falce a farsi ferire!...

Una contravvenzione sfumata. — Il cav. Tita Volpe fu posto in contravvenzione dal Vigile Urbano Tolazzi perchè la targa della sua automobile non era a posto. Egli non volle pagare l'obblazione, supendosi innocente. Gli furono validi testi a difesa l'onor. Morpurgo, il cav. Pico ff. di Sindaco ed altri. E il Giudice lo assolse per non provata reità. Difens. avv. Linussa (juniore).

Corte d'Appello di Venezia

La condanna d'una friulana. — Certa Anna Zuppicchin fu Francesco di anni 56, fu dal Tribunale di Pordenone condannata alla reclusione per mesi 7 e lire 120 di multa.

Allo scopo probabilmente di essere aiutata nella questua, essa avrebbe sottratta la fanciulla Menotti Teresa d'anni 9 alla sua famiglia, trattenendola presso di sè nel 21 maggio 1913, ed allontanandola dal paese di Gradisca, ove la fanciulla dimorava, per ignota destinazione, venendo però nello stesso dì arrestata nei pressi di Vivaro. Ricorse il P. M.

La Corte, in contumacia della Zuppicchin, respinto l'appello del P. M. conferma la sentenza dei primi giudici.

FAGAGNA

Sopraluogo per i cimiteri. — Furono visitati alcuni giorni or sono dalla commissione Sanitaria, composta dall'ing. cav. uff. G. B. Cantarutti e dal medico provinciale aggiunto dott. Monti, i cimiteri delle frazioni di Cicconicco e Villalta. Si spera che in breve verranno con ciò eseguiti i lavori a tall'uopo necessari.

ARTEGNA

Compagnia Marionettista Veneziana. — 3. Reduce da Moggio giunse qui il sig. Stignani Giovanni proprietario e direttore di detta Compagnia marionettistica e ieri sera diede la prima rappresentazione. Nulla manca, quanto a ricchezza di vestiari e la messa in scena e gli elementi artistici. Pare che la compagnia si fermerà per un periodo di tempo, almeno così anche a Artegna si potrà passare qualche ora di ilarità.

TRICESIMO

L'ultima di Schiarnete. — Domenica sera alle 20.30 si darà l'ultima rappresentazione straordinaria dell'operetta Scharnete in onore del m.o Cuoghi. Si prevede un pienone.

PAGNACCO

Festeggiamenti. — 3. Domenica 5 corr. in occasione dell'annuale sagra del Rosario avranno luogo alcuni festeggiamenti. Vi saranno una pesca di beneficenza a beneficio della Congregazione di Carità, due feste da ballo e precisamente una nell'ex-trattoria al Caffaro con orchestra diretta da Blasich e l'altra nella sala Clocchiatti. In piazza V. E. verrà svolto un concerto dalla banda di Passons, la quale prima farà l'accompagnamento della processione. Si annunciano poi delle sorprese per la serata.

I cittadini accorreranno domenica certo numerosi a divertirsi.

S. GIOVANNI DI MANZANO

Festeggiamenti di Beneficenza.

Appoggiato dalle più alte personalità della Provincia, un comitato sta lavorando assiduamente per dare il 19 ottobre p. v. dei grandi festeggiamenti di Beneficenza.

Si tratta di istituire un Asilo Infantile ed un Patronato Scolastico per onorare i soldati del Comune caduti nella campagna Libica, e per venire in aiuto alle famiglie bisognose curando amorevolmente i piccoli bambini togliendoli dai pericoli della strada ed iniziandoli ad una sana educazione.

Il programma ottimamente scelto comprende una Pesca di beneficenza, una gara di tiro allo storno, un concerto Verdiano della Banda di Udine, un ritrovo automobilistico, una gara di foot-ball tra le squadre di Udine e Trieste, un convegno ciclistico e ginnastico ed una grande festa da ballo.

Parecchi doni sono pervenuti al comitato da ogni parte della Provincia e molti atri se nè attendono ancora da importanti ditte di Udine e Cividale.

Tutto dà a sperare nell'ottima riuscita dei festeggiamenti dato il vivo interessamento del Comitato d'onore, del quale fanno parte egregie persone.

CIVIDALE

Riunione di Sindaci. — 4. — Stamani fu tenuta una riunione di sindaci del mandamento per deliberare in merito alla domanda di buona uscita dell'ex custode delle carceri sig. Fantuzzi.

Liste di Giurati. — Alla pretura si è riunita oggi la Commissione per formare la lista dei giurati.

Il Comune di Cividale al corteo che seguirà il 12 corr. alla Tomba di Verdi delegò quale suo rappresentante l'on. Elio Morpurgo.

La Congregazione di Carità ha pubblicato l'annuale rendiconto della sua gestione. Fatta una breve premessa, espone il risultato finanziario con una entrata di L. 20818.98 ed una uscita di lire 19452.33 e quindi con un fondo di cassa di L. 1366.65.

I residui attivi sommano a 6338.00 lire e non ha passivi.

I legati in amministrazione hanno dato un totale attivo di L. 6862.70 ed un totale passivo di L. 6072.99 con un complessivo avanzo di L. 789.71.

Il patrimonio complessivo depurato è valutato in L. 209.746.34 con un aumento in confronto dell'anno precedente di L. 1838.60.

Esumazione. — Presente l'ass. Miani e l'ufficiale sanitario dott. Mazzocca, furono esumati i resti dei celebri maestri M. Candotti e M. Tomadini, che a cura del Comune avranno degna sepoltura.

Arrestata a Cormons. — Fu arrestata a Cormon per lesa maestà su denuncia di certo Antonio Cucit la cividalese Maria Don di 14 anni.

In cerca di lavoro — In seguito ai lavori di costruzione dell'acquedotto «Pojana» e della strada di Masarolis (mulattiera) convengono qui numerosi operai dal di fuori colla speranza di trovare lavoro, mentre poi restano delusi, e la maggior parte di essi, sprovvisti di mezzi di sussistenza vengono arrestati e rimpatriati a mezzo di questo ufficio di P. S. con foglio di via obbligatorio.

Sta bene perciò avvertire che per i lavori qui occorrenti la mano d'opera già assunta è sufficiente; che, purtroppo, sul luogo restano altri disoccupati; e che perciò quegli che vengono dal di fuori con la speranza di trovar qui lavoro restano delusi e vanno soltanto incontro alla probabilità di subire un provvisorio arresto e di dover rimpatriare muniti del foglio di via, se anche non ebbero mai da che fare con la giustizia.

Rilasciati 3. — Da diligente esame dei documenti sequestrali ai supposti due spioni Premrou Riccardo, e Godniè Giuseppe e dalle indagini praticate in proposito, nulla emerse a carico degli stessi e perciò furono oggi a mezzoggiorno rilasciati in libertà.

Stato Civile per la II.a quindicina di settembre:

Nati vivi maschi 5 femmine 7. Totale 12. Nati morti maschi 1.

Morti. — Melloni Euterpe di Ettore d'anni 21, Patriarca Daniele fu Giacomo d'anni 74 Macorigh Rosa di Domenico di mesi tre, Zanuttini Gio Batta fu Franc sco d'anni 78, Bergamasco Regina fu Giacomo d'anni 73 da Corno di Rosazzo, Ermacora Anna fu Gio. Batta d'anni 72, Golles Filippo di Giuseppe, d'anni 68 da Savogna, Sittaro Orsola fu Giovanni d'anni 87 da S. Pietro al Natisone, Cuderio Gio Batta fu Giacomo d'anni 69 di Torreano, Floreani Luigia fu Antonio d'anni 75.

(N. B. Quelli senza indicazione di paese sono di Cividale.)

Matrimoni. — Nessuno.

Pubblicazioni di Matrimonio. — Cacace Ciro fu Nicola, cocchiere con Tomasig Cesira fu Giovanni, casalinga, Saccavini Albino oste con Caporale Giuseppina fu Pietro ostessa, Zanelli Giovanni in Vesaliano impiegato con Cozzarolo Maria del fu Antonio casalinga.

S. DANIELE

La grande corsa ciclistica. — Domenica 5 corr. avrà luogo la grande corsa ciclistica sul percorso S. Daniele-Pontebba e ritorno, km. 120.

Moltissimi sono i premi e fra questi primeggiano le medaglie d'oro del deputato on. Gino avv. co. di Caporiacco, del Comune di S. Daniele, di cittadini e sodalizi.

Per le adesioni pervenute è ormai assicurato il successo della corsa, e gli organizzatori sapranno, ne siamo sicuri rendere tale manifestazione sportiva degna dei nostri baldi corridori.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale di volerne dare immediatamente avviso all'Amministrazione.

LESTIZZA

Imprudenza fatale

Muore asfisiato in cantina

3. Stamane una sciagura terribile addolorò profondamente la popolazione di Nespoledo, frazione del nostro comune. Tal Giacomo Battello d'anni 74, rimase vittima della propria imprudenza, cadendo asfisiato dalle esalazioni del mostro in fermentazione.

La cantina ove si trovano i tini è un ambiente sotterraneo con due brevi pertugi per tutta areazione.

Ieri sera i familiari del defunto scesero in cantina per osservare la vinatura; ma essendosi spenta, per le esalazioni mefitiche la lampada che tenevano seco, abbandonarono l'impresa. Il vecchio Battello stamane, per quanto a conoscenza del fatto volle scendere egualmente per dare aria all'ambiente, ma appena entrato ne la stanza cadde a terra privo di sensi. I famigliari non rivedendolo e ben sapendo il pericolo al quale s'era così imprudentemente esposto, scesero e nella oscurità del luogo videro il corpo disteso a terra. Tentarono estrarlo, ma per quanto si cimentassero quattro robusti giovanotti fu loro impossibile inoltrarsi. Il misero corpo giace ancora in cantina. Chiamati prontamente i carabinieri, accorsero e telegrafarono alla R. Procura per le disposizioni di legge. Si crede che per estrarre il cadavere sia necessario servirsi di uncini onde evitare nuove ed ormai inutili vittime.

Nelle scuole. — Col 1. corr. si sono riaperte le nostre 13 scuole: le iscrizioni si fecero nei giorni 1, 3, 4; col giorno 6 si inizieranno le lezioni regolari. Il personale insegnante è così distribuito: Scuola Centrale, Corsi Superiori, M.o Pettoello.

Lestizza 1.a mista sig.a Carolina Ferrari; 2.a e 3.a mista sig.a Lorenza Zuppelli. — S. Maria 1.a mista sig.na Erminia De Marco; 2.a e 3.a mista sig. Virginia Salvolini. — Sclaunicco 1.a sig. Mattiussi; 2.a e 3.a mista sig. Lanzicher Spangaro. — Galleriano 1.a mista sig. Emilio Ongaro; 2.a e 3.a mista sig. Carolina Gragnano. — Nespoledo 1.a sig.na Elena Forniz; 2.a e 3.a mista sig. Amilcare Zumino. — Villacaccia 1.a sig.na Rita Novelli; 2.a e 3.a mista sig. Virginia Sandrigo.

Probabilmente si istituiranno alcune scuole serali: a Lestizza a Galleriano, Nespoledo — Auguriamoci che ciò si effettui, perchè molti sarebbero senza dubbio i frequentanti. Come si vede chiaro anche dal numero degli insegnanti l'istruzione nel nostro Comune è realmente tenuta in gran conto e dobbiamo tributare un plauso sia ai nostri Amministratori, sia alla superiore autorità che secondano l'operato del comune.

Consiglio comunale. — Per mercoledì 8 p. v. alle ore 14 è convocato il nostro Consiglio per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Liquidazione spesa compilazione Progetto per la manutenzione stradale.
2. Modalità per la vendita ritaglio stradale in pertinenza di S. Maria di Sclaunicco.

Proposte della Giunta.

3. Cessione ritaglio stradale a Tavano Luigi.
4. Assunzione spesa per il mantenimento bambino abbandonato Marangoni Emilio di Rosa.
5. Usurpi stradali. Esame perizia ing. Piani. Deliberazioni.
6. Istanza Gomboso Giuseppe di Donico per condono dozzine ospitaliere.
7. Assunzione o meno dell'Amministrazione delle scuole da parte del comune.
8. Consolidamento dei contributi comunali per l'istruzione in caso di passaggio di queste scuole all'Amministrazione Provinciale Scolastica.
9. Comunicazioni del Sindaco.

Altalena degli impiegati. — Col 30 sett. u.s. cessava dal servizio interinale di segretario comunale l'egregio sig. Lodolo Antonio, titolare dell'ufficio di Castions di Strada. Ed è con rimpianto che lo vediamo lasciarci perchè sovracarico di lavoro nel suo ufficio: attivo, pronto e cortese sempre, lascia tra noi un lieto ricordo; ed un sentimento di gratitudine sincera e di viva ammirazione lo accompagna. In sua sostitutione verrà il sig. Rho Cesare titolare dell'ufficio di Talmassona, ben noto per l'amore all'ufficio, di cui ha semre dato prova, e per la stima di cui gode.

PLATISCHIS

Tentato furto a Prossenicco. — La sera del 30 settembre ignoti ladri, tentarono di entrare in Chiesa e avevano già praticato un foro nel muro della sacrestia, ma capitò esservi internamente a ridosso, un armadio; abbandonarono quel posto, e si diedero a forzare la porta piccola.

Lavorarono indisturbati quasi fino alle due dopo mezzanotte, quando gli usci sforzati aprendosi improvvisamente sbatterono contro il muro sì fortemente che al rumore si svegliarono i vicini, i quali accorsi immediatamente sul luogo poterono solo constatare il brutto tiro tentato dai ladri, perchè questi s'erano già dileguati fra le tenebre.

AMARO

Delizie degli orari ferroviari. — C'è sempre qualche novità che non si capisce in questi orari ferroviari. Infatti ora non si sa per quale economia sono soppressi i treni delle 19.30 da Tolmezzo alla Stazione Carnia e delle 12.10 da questa a Tolmezzo. Ma se erano i treni che passavano pieni di passeggeri? Siamo perciò tornati col servizio delle vetture. Non sarebbe però tempo che i Comuni si muovessero per far pesare alla Società i propri diritti, grazie anche al canone che pagano.

Cronaca Elettorale

Collegio di Tolmezzo

Il prof. Michele Gortani ha accettata la candidatura.

Siamo lieti di pubblicare le due lettere scambiate fra elettori e candidato nel Collegio di Tolmezzo — quegli per offrire al prof. Michele Gortani la candidatura nella prossima lotta elettorale politica, ed egli per accettarla. Sono due veri documenti di serietà concorde di propositi e rettitudine di sentimenti che caratterizza le popolazioni della nostra Carnia. Dice la prima:

Egregio prof. Michele Gortani

TOLMEZZO.

I sottoscritti elettori sono convinti che la grande maggioranza degli elettori di questo Collegio desidera un deputato che, tenendo per capisaldi l'integrità della Patria, il rispetto alle Istituzioni che ci reggono e l'ordine accoppiato alla libertà, voglia seriamente occuparsi e contribuire ad equa e saggia soluzione dei problemi, che incombono all'Italia, tra cui solo in via d'esempio accenniamo a quelli dell'Emigrazione (tanto vitale per la Carnia e pel Canal del Ferro), dei provvedimenti per la invalidità e vecchiaia dei lavoratori, dell'Istruzione in tutti i suoi gradi, di una migliore distribuzione dei tributi, dell'autonomia Comunale, del rimboschimento ecc. e ciò senza dimenticare la tutela dei bisogni e delle giuste aspirazioni locali. Perciò convinti che Ella, giovane d'anni, ma maturo di senno per la vigoria della sua intelligenza, per l'instancabile attività, per l'amore allo studio ed al natio loco, per le tradizioni di famiglia, saprà corrispondere all'importanza del mandato ed ai desideri degli elettori di questa regione; Le offrono la candidatura politica del collegio di Tolmezzo.

15 settembre 1913.

(*Seguono le firme di oltre 250 elettori dele varie vallatè Carniche*).

A questa lettera, dopo vinte ben giustificate titubanze il prof. Gortani così rispose, con quella modesta franchezza che l'onora:

Agli elettori della Carnia e del Canal del Ferro

Elettori!

Ricevere un tale invito quale Voi mi porgete, è onore siffatto da rendere commosso e trepidante anche l'uomo più esperto e benemerito della pubblica vita. Per me, giovane ancora e dedicato soltanto agli studi, l'altissima offerta indica da parte Vostra una fiducia che non può venire se non dalla stima affettuosa che in ogni tempo serbaste per la mia famiglia, e che è il mio più prezioso retaggio. E in realtà per tradizione è sacra nella mia stirpe l'essenza del programma largamente liberale democratico, con il quale a me Vi siete rivolti.

Questo pieno accordo di idee e di propositi, e la considerazione dello Stato attuale del nostro Collegio e dei suoi più urgenti bisogni, mi hanno persuaso che, malgrado ogni riluttanza personale, era mio dovere di cittadino aderire al Vostro invito e accettare una lotta elettorale in nome dell'idea liberale, della elevazione delle classi più umili e del progresso materiale e morale della grande e della piccola patria.

Nuovo alla vita politica, sento però il dovere di esporvi più diffusamente i principii e il programma a cui conformerei la mia attività parlamentare.

Fedele alle nostre Istituzioni, e persuaso che esse non solo permettano ma facilitino il progresso della patria e del popolo italiano, sono però convinto che ampia libertà debba esser lasciata ad ogni partito, nei limiti delle leggi, del rispetto ai diritti di tutti e della piena sovranità dello Stato. Ugual norma seguirei nella politica ecclesiastica; notando che nell'interesse stesso dell'idea religiosa e del suo altissimo fine morale, vorrei sempre rispettata la Chiesa, ma escluso il suo intervento nelle funzioni e prerogative dello Stato.

La dignità e l'integrità della patria richiedono purtroppo una ingente forza armata, che deve essere commisurata alla potenzialità economica della nazione, ma tale da bastare al suo scopo anche all'infuori delle instabili amicizie e alleanze. Nè va dimenticato che soltanto esercito e flotta ci danno quella forza che oggi ancora è il mezzo valido per sostenere i diritti dei tanti nostri compatriotti che al di là delle Alpi e del mare cercano pane e lavoro.

L'assistenza e tutela dell'emigrazione, la progressiva elevazione materiale e intellettuale della classe operaia e i provvedimenti contro la disoccupazione e per l'invalidità e vecchiaia dei lavoratori, sono fra i problemi sociali che hanno più urgente bisogno di venire studiati e risolti con la cooperazione volonterosa dei migliori uomini di ogni partito. E perciò mi pare doveroso di appoggiare tutte le leggi miranti a tal fine, come pure tutti i provvedimenti atti a favorire nel regno ed all'estero lo sviluppo delle scuole primarie e secondarie, serali e d'arti e mestieri, ed a migliorare le condizioni degli insegnanti. In armonia con lo stesso scopo deve esser curata la soluzione dei problemi agricoli e forestali, agevolato lo sviluppo delle associazioni operaie aventi fine economico, favorita la piccola proprietà e studiata una ripartizione dei tributi più conforme allo spirito dei tempi moderni.

Il ritmo accelerato della vita rende anche necessario di alleggerire molti dei vecchi e lenti congegni amministrativi e di favorire un oculato decetramento; mentre d'altro canto devono essere più spediti e sicuri i mezzi per garantire una rigida moralità nelle amministrazioni e nella vita pubblica in genere.

Se l'autonomia Comunale è desiderabile nell'interno del regno, autonomia completa ritengo debba esser lasciata ai governatori delle nostre Colonie, la cui effettiva occupazione e colonizzazione dovrà esser graduale e parallela al miglioramento delle grandi vie di comunicazione e all'estendersi delle reti ferroviarie.

Venendo infine ai rapporti con le altre Potenze, sono convinto che gli accordi e alleanze debbano venire preparati e sorretti da una politica ferma, senza provocazioni nè dedizioni, ma tale da far rispettare in ogni evento i diritti della nostra gente della nostra lingua e della nostra dignità di grande nazione.

In conformità con tale programma, i maggiori interessi della Carnia e del Canal del Ferro rientrano nelle questioni d'interesse nazionale, e avrebbero quindi in me, per doppio motivo, un sostenitore convinto e tenace. Basti accennare, oltre alle leggi operaie e all'istruzione, ai bisogni di una più completa rete stradale e ferroviaria, di migliori mezzi di trasporto, di una buona sistemazione dei fiumi torrenti e frane, di più perfetta agricoltura e pastorizia e di una più razionale selvicoltura, protetta e determinata da leggi che mettano in opportuno accordo l'interesse generale con le necessità locali e i diritti privati.

Elettori!

Con queste idee e con questi propositi accetto la candidatura politica del nostro Collegio. La lotta elettorale sia alta e degna delle tradizioni liberali; sia lotta di principii e non di personalità. E qualunque sia il risultato, continuiamo ad affinare le energie e ad operare con il braccio e la mente per il bene del nostro paese.

Tolmezzo, 1 ottobre 1913

Michele Gortani

Il com.n. Ignazio Renier a favore della candidatura Gortani.

Udine, 4 ottobre 1913.

Siamo lieti di pubblicare la lettera che il comm. Ignazio Renier, appena conosciuta l'accettazione del prof. Gortani, ci fece pervenire stamani:

Mi spiacque molto di non essere più elettore del collegio di Tolmezzo per non aver potuto firmare l'offerta al Prof. Gortani della candidatura a suo rappresentante politico, mentre a Lui specialmente pensava il 7 del passato settembre, quando nel banchetto di Tolmezzo dissi che noi della generazione che tramonta dobbiamo affidare ai giovani intelligenti e volonterosi la risoluzione dei numerosi problemi carnici, a cui aveva accennato. Io conobbi il Gortani fin da bambino, e so come sia dotato di forte intelligenza ed educato severamente alla scuola del dovere e del lavoro. Finora, è vero, si dedicò quasi esclusivamente alla scienza, ma però conservando quel buon senso pratico, quella concezione della vita reale, che talvolta gli scienziati perdono; e quindi son certo che, se eletto deputato, saprà compiere e con zelo esemplare, ogni dovere verso la grande e la piccola patria.

Cordiali saluti

Dev.

Ignazio Renier.

Anche il sig. Pietro Piussi, consigliere prov. del mandamento di Moggio, ora assente, ci ha autorizzati a fare una dichiarazione analoga a quella del comm. Renier.

Il programma è limpido, chiaro, senza grandi promesse che poi non si mantengono, modesto e schietto, come si usa tra le nostre laboriose popolazioni: traccia una via da percorrere, e chi conosce il prof. Gortani può farsi mallevadore ch'egli, se onorato della fiducia dei suoi concittadini (del che non dubitiamo), quella via onestamente percorrerà, senza iattanze e senza debolezze.

Siamo lieti della sua accettazione; siamo lieti che la Deputazione politica friulana, col nome di lui già noto nel mondo più intellettuale d'Italia, acquisti un uomo di riconosciuto valore ancorchè giovane; siamo lieti che il collegio di Tolmezzo riprenda le tradizioni antiche.

Il cav. Giusto Venier non accetta.

Dall'amico cav. Giusto Venier riceviamo:

Egregio sig. Direttore,

Da molti amici vengo tutt'ora, e insistentemente, sollecitato a presentare la mia candidatura nel Collegio della Carnia e del Canal del Ferro. Poichè sopra ogni cosa mi sta a cuore il successo delle idee democratiche, non voglio turbare oramai con la mia candidatura lo svolgimento della lotta elettorale. Dichiaro perciò a tutti i miei amici questa mia determinazione, gratissimo per le loro affettuose insistenze.

D.mo Giusto Venier.

Udine, 3 ottobre 1913.

Anche a noi da più parti erano pervenute voci che si faceva insistenze presso il cav. Venier perchè accettasse la candidatura, anzi si diceva che domani in un pubblico comizio a Tolmezzo ne sarebbe avvenuta la proclamazione. Apprendiamo perciò con viva soddisfazione la nobile rinuncia dell'egregio cavaliere per amore della concordia e del trionfo delle idee liberali e democratiche.

Il cav. Giuseppe Marchi candidato dei Socialisti

Per telefono

4. — Apprendo che ieri l'avv. Riccardo Spinotti e il consigliere Provinciale geometra Severino Somma hanno avuto una lunga conferenza con il cav. Giuseppe Marchi.

La conseguenza si fu che il cav. Marchi avrebbe accettato la candidatura offertagli dai socialisti.

Qui naturalmente tutti si domandano maravigliati come mai i socialisti influenti come Spinotti e Somma, buttato a mare il candidato del partito, Sala, abbiano mai pensato di affermarsi sopra un moderato come il cav. Marchi e per converso ci si chiede ancora come il cav. Giuseppe Marchi che già aveva destinato l'offerta di una candidatura venutagli da ragguardevoli persone del partito moderato, si sia ora deciso ad accettarla da socialisti.

Fenomeni?

Collegio di Udine

Domani, dunque, al Teatro Minerva alle ore 11, seguirà una riunione di elettori — su invito della Unione democratica friulana — per la procamazione della candidatura dell'on. Giuseppe Girardini. I socialisti ci fanno conoscere col mezzo del «Lavoratore friulano», il loro candidato: Pietro Feruglio detto *Masut* di Feletto Umberto, che da lunghi anni milita nelle file del partito socialista.

Collegio di Cividale.

La proclamazione dell'on. Morpurgo

(*Per telefono ore 10.45*). Nella grande sala dell'Albergo al Friuli affollatissima, presenti tutti i sindaci del Mandamento e le maggiori notabilità del Collegio, pochi minuti fa fu solennemente, tra deliranti applausi, proclamata la candidatura dell'on. Elio Morpurgo per la prossimi Comizi elettorali.

Nella sala sono oltre 600 persone. Il municipio di Cividale ha mandato la propria adesione. Assume la presidenza provvisoria dell'Assemblea il cav. prof. Accordini il quale invita a nominare presidente effettivo il dott. cav. uff. Vittorio Nussi.

L'invito è accolto dall'assemblea con una grande ovazione.

Il cav. Nussi assume la presidenza e pronuncia appropriate parole ricordando l'opera dell'on. Morpurgo sempre dedicata al bene della piccola e della grande Patria.

Parlano il prof. cav. Pier Silverio Leicht il dott. cav. uff. Domenico Rubini, dott. prof. cav. Accordini, tutti ripetutamente, lungamente e calorosamente applauditi, massime quando ricordano l'opera dell'on. Morpurgo come deputato.

Il presidente cav. Nussi propone la proclamazione a candidato politico dell'onorevole, che avviene fra vero entusiasmo, per alzata di mano e grida di *viva l'on Morpurgo viva, il nostro deputato* da un capo all'altro della sala.

Ecco l'ordine del giorno votato anch'esso per acclamazione che raccogliendo le firme di tutti i presenti:

Numerosissimi elettori del collegio di Cividale raccoltisi a dì 4 ottobre 1913 in assemblea nel capoluogo del collegio stesso, plaudono all'opera intelligente ed efficace svolta dall'on. Elio Morpurgo per ben cinque legislature e con vivissimo affettuoso, ricordo le confermano candidato a deputato nei prossimi comizi elettorali.

PORDENONE

Sassate misteriose. — Da tre quattro sere sassate d'ignota provvenienza capitavano sul palazzo Candiani, in Corso Vittorio Emanuele. Questa sera, 3, il «fenomeno» si è intensificato prendendo di mira in special modo le finestre della serva del dott. Andrea. Che si tratti di vendette per amore non corrisposto?

L'autorità sarebbe propensa per questa versione: ma la serva, interrogata, rispose di non poter dare nessuna indicazione.

Per tutta la strada qualche centinaia di persone stanziava nei pressi della Calle del Cristo e del corso Vittorio Emanuele per curiosare ed assistere allo spettacolo un po'... pericoloso, e commentavano, qualcuno persino l'anciava l'inpotesi che si tratti nientemeno che di spiriti....

Arresti. — Ieri sera, furono arrestati, perchè privi di mezzi di sussistenza e di recapito: Vacari Giovanni fu Giuseppe d'anni 21 e Cattarosso Umberto fu Lodovico d'anni 18. S'aggiravano in atteggiamento sospetto da un paio di giorni presso delle Caserme. Sono Veronesi e dichiarano d'esser giunti a piedi per scopo di lavoro.

Per l'ultima della «Fedora». — Domenica, al «Roma» ultima recita della stagione. Per la sua serata, la signorina Maria Turci (soprano) canterà «*L'aria della Micaella*» nella «Carmen». La Turci che con tanta grazia e finezza interpreta la parte di *Olga* nella «Fedora», ha una voce estesa e voluminosa, d'un timbro simpatico e d'una flessibilità incantevole. La parte di Olga però non offre occasione per una risorsa; pure l'intelligente artista vi ha saputo emergere riuscendo a farsi applaudire per la sua grazia e spilliatezza scenica e per il suo canto gradevole.

Domani sera penultima serata d'onoro del maestro Buia. Il baritono Granucci canterà un monologo lirico del beneficiato: *martire nuovo*.

Il Vaticano non vuole deputati cattolici

Roma, 3. — Sono state risolte in questi giorni dall'Unione elettorale cattolica italiana, d'accordo col Vaticano, alcune delle situazioni più complicate e più interessanti per i cattolici, che si erano presentate nell'attuale inizio di lotta elettorale.

Una di queste situazioni è stata risolta proprio ieri. Si trattava della lotta nel collegio di Tirano, ove contro il ministro Credaro si presentav l'on. Mauri di parte cattolica. Ora, appunto, perchè il Mauri è un cattolico e uno dei primi ufficiali del partito, il Vaticano non voleva togliere il *non expedit* per quel collegio, essendo uno dei capisaldi della direttiva vaticana odierna di impedire ad ogni costo l'entrata in Parlamento di un numero di deputati cattolici maggiore dell'attuale.

E' ciò per i noti pericoli che il Vaticano vede nella costituzione di un forte gruppo cattolico parlamentare. La questione venne risolta col ritiro della candidatura Mauri, il quale annunziò ieri alla presidenza generale dell'Unione Cattolica la sua decisone

Una situazione simile, se non identica, si presentava altresì nel collegio di Sassuolo, ove i cattolici volevano ad ogni costo portare un loro candidato contro il sottosegretario on. Vicini. Il Vaticano ha deciso che nessuna candidatura cattolica debba esser posta.

Ciò significa che il Vaticano tiene come caposaldo di impedire la presentazione dei cattolici puri e di imporre a questi di appoggiare il candidato liberale che offre maggiori garanzie di non combattere i punti fondamentali del programma cattolico.

—

Parrebbe che un'altra fosse la ragione del ritiro dell'on. Murri da Tirano. A quanto si dice infatti egli sarebbe in predicato d'essere portato dai clericali nel Collegio di Gemona-Tarcento contro l'on. Ancona.

Verso la fine della piccola guerra

La piccola guerra va verso la fine. Si dice che durerà ancora una decina di giorni.

La Zeit ha da Belgrado che gli albanesi sembra preparino un attacco contro il Sangiaccato di Novi Bazar. *Comitadjis* bulgari hanno varcato la frontiera presso il fiume Timoc e sono entrati in un villaggio serbo.

Il villaggio e tutta la regione sono stati presi da panico. Saranno rafforzate le guarnigioni di frontiera verso la Bulgaria. Presso Okrida sono avvenuti sanguinosi combattimenti tra le truppe serbe e gli insorti albanesi.

La *Neue Freie Presse* riceve da Belgrado:

Secondo notizie private le truppe serbe presero con un assalto alla baionetta le posizioni albanesi ad est di Dibra. Distaccamenti serbi dispersero bande bulgare che però sarebbero riuscite a fuggire oltre la frontiera.

La vittoria dei Serbi.

Belgrado, 3. Il combattimento di Prizrend terminò in favore dei serbi; gli arnauti sono completamente sconfitti e sono stati respinti verso il Drin ove tentano una nuova concentrazione.

La questione delle isole sarà trattata a parte

Costantinopoli 3. Secondo le più recenti informazioni il Governo turco non si propone attualmente di sollevare durante le trattative con la Grecia la questione delle isole. Esso dichiara che tale questione sarà trattata a parte e non impedirà la firma della pace.

Nei circoli che si trovano più vicini al Governo, si dichiara che la pace potrà essere firmato entro 15 giorni. Si tratta però di sapere se il governo il quale sembra fautore della pace sia seguito dall'esercito che è padrone della situazione.

La Bulgaria non mobilizza.

Sofia, 3. Le notizie circa la mobilitazione bulgara sono prive di ogni fondamento.

Una nota ufficiosa smentisce nel modo più categorico le informazioni relative alla incursione di una banda bulgara nella regione di Zaitcar e alla formazione a Dgoumoia e a Strumitza di bande destinate ad invadere il territorio serbo.

L'Italia rifiuta di dar armi agli albanesi

Londra 3. — Mandano da Salonicco all' *Agenzia Reuter*:

Il Governo provvisorio albanese ha recentemente pregato il Governo italiano di consegnarli 12.400 fucili Mauser.

Il Governo italiano ha rifiutato dichiarando che non essendo l'Albania stata ancora riconosciuta come stato gli era impossibile mandare le armi.

Sono stati presi provvedimenti per fortificare i punti strategici a Vallona a fine di respingere ogni eventuale attacco da parte di Essad Pascià e il Governo ha ora a Vallona una forza di 1850 uomini armati, in parte gendarmi e in parte volontari.

Si attendono dall'Austria 10.000 fucili e sei mitragliatrici dirette a Vallona. Le vittorie che ottennero dapprima gli albanesi contro i serbi a Dibra e Giacova, hanno prodotto viva agitazione a Vallona nei circoli nazionalisti, i quali consigliano un movimento aggressivo consimile sulla frontiera greca».

Ieri mattina a Bologna sotto la presidenza del senatore Alberto Dallolio s'iniziarono i lavori di questo importante Convegno Nazionale fra gli aderenti alla Società per la storia del risorgimento italiano.

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale

Convocato per le 14, il Consiglio comunale si trovò ieri in numero soltanto verso le 14 45.

Presiedova il sindaco comm. Pecile. Erano presenti 23 consiglieri: Celotti, Di Trento, Della Porta, Beltrandi, Luzzatto, Venier, Girardini, Murero, Cremese, Bosetti, Toffoli, Salvadori, Conti, Pico, Zuliani, Nimis, Della Schiava, Di Belgrado, Gnesutta, Gori, Larocca, Codugnello e Vittorelli.

Giustificarono la loro assenza Tonini e Di Prampero.

All'inizio della seduta, prima di passare all'ordine del giorno, si commemorano sentitamente, esprimendo il dolore cittadino, il prefetto comm. Alessandro Brunialti, il comm. Fabio Celotti, il comm. Fantoni ed il generale Salsa.

Il consiglio, in segno di cordoglio, assurge.

Bosetti vorrebbe che si comunicasse la deliberazione del Consiglio, alle famiglie colpite così dolorosamente. La sua proposta è accolta.

Si passa poi allo svolgimento dell'ordine del giorno. Ecco gli oggetti trattati ed approvati ad unanimità.

Seduta pubblica

1. R. Ginnasio-Liceo. Transazione con la Provincia di Udine in merito alla competenza passiva della spesa per i locali e per il materiale non scientifico. (Seconda lettura).

2. Capitolati del Veterinario Ispettore del Macello e del Veterinario Suburbano. (Seconda lettura).

3. Ratifica di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale:

a) 11 aprile relativa al trasporto di una tettoia da Piazza Umberto I. nella già braida Bassi;

b) 25 luglio relativa all'acquisto del fondo per la costruzione del nuovo fabbricato scolastico per la frazioni di Godia e Beivars;

c) 25 luglio relativa all'acquisto di maggior superficie di terreno dalla ditta Sgobino Domenico per la costruzione della strada d'accesso alle nuove Caserme di Cavalleria in Planis;

d) 12 agosto relativa all'acquisto del terreno per la costruzione del nuovo Carcere Giudiziario;

e) 19 settembre relativa ad assunzione dell'onere degli interessi su quella parte del mutuo, per il nuovo Ginnasio-Liceo, destinata alle spese di arredamento.

6. Autorizzazione al Sindaco a costituirsi in giudizio nella causa promossa dal Consorzio della Roggie Cividina per pagamento di lire 186,000 a rifusione di danni che al Consorzio sarebbero derivati da pretesa sottrazione di acqua in seguito alla costruzione dell'acquedotto Comunale di Zompitta.

7. Proposta di acquisto di cinque azioni di lire 50 cadauna della Mensa Universitaria di Padova.

8. Officina Comunale del Gas. Acquisto di case dai signori Pietro e Luigi Carlini.

9. Retrocessione al sig. Zeffiro Del Fabbro di parte del terreno espropriatogli per la costruzione del canale collettore.

10. Proposta di acquisto di due chioschi orinatoi da collocarsi lungo il viale della stazione.

11. Approvazione degli accordi conclusi col proprietario dello stabile, sito davanti al Palazzo della Banca d'Italia e facente angolo con la via Prospero Antonini, per la rettifica del fronte verso via Gemona.

12. Refezione scolastica. Autorizzazione ad aggiudicare la fornitura per trattativa privata.

13. Autorizzazio e di maggiore spesa per le fondazioni della Scuola all'aperto e per l'apertura di un passaggio fra il Colle del Castello e la Riva Bartolini.

14. Legato Tullio. Vendita di alcune colonie in Monfalcone — modalità e termine per il pagamento.

Il 14.o punto fa insorgere alcune discussioni tra l'ing. Cudugnello, l'avv. Fabris Celotti l'on. Girardini ed il sindaco.

Da ultimo fu ventilata l'idea della costruzione di una passarella in via Duodo.

A membro della Congregazione di Carità riuscì detto l'avv. cav. Cristofori; della Commissioue comunale per la ricchezza mobile, il dott. cav. Luigi Fabris.

Seduta segreta.

A ricevitore daziario venne nominato il signor G. B. Guerra.

Venne approvata la promozione dalla terza alla seconda classe del sig. rag. Guido Terenzani applicato negli uffici interni municipali.

Venne pure approvata la proposta di calcolare utile agli effetti degli aumenti sessennali di servizio sino ad oggi prestato dal veterinario suburbano signor dottor Umberto Selan.

Nomina di insegnanti elem.

Prima di procedere alla nomina il Consiglio respinge il ricorso presentato contro la graduatoria dalla signora Maria Scher Cozzi, concorrente al concorso interno a due posti di maestra nelle scuole urbane femminili superiori.

Respinge pure due ricorsi contro la graduatoria per il concorso interno a due posti di maestra nelle scuole urbane femminili inferiori presentati dalle concorrenti signore Zuliani Pia e Lazzarini Chiara.

Il Consiglio passò quindi alle seguenti nomine per i posti in concorso:

Scuole urbane maschili superiori (concorso pubblico): Nessuno fu trovato idoneo.

Cinque posti di maestro o maestra in sopranumero (concorso pubblico): Ermacora Gioachino di Tarcento già maestro a Tarcento — Della Vedova Anna di Udine e qui maestra — Comas Ernesto di Udine e qui maestro — Bortolotti Anna di Udine e qui maestra — Gregorutti Maria di Udine maestra a Pasian di Prato.

Concorso interno a due posti di maestra nelle scuole urbane femminili superiori: Cracco-Usoni Edvige di S. Martino Buon Albergo (Verona) maestra a Udine — Borra Maria di Marsiglia, maestra a Udine.

Concorso interno a due posti di maestra nelle scuole urbane feminili inferiori: Pasqualis Elisa di Genova maestra a Udine — Rigo Calcinoni Santina di Udine, maestra di Udine.

Alla Camera del Lavoro stassera alle 20 avrà luogo l'adunanza di tutte le associazioni di beneficenza e Società di Mutuo Soccorso che hanno rapporti con la Banca Cooperativa Udinese per trattare in merito alla proposta comparsa giorni fa su di un giornale cittadino. circa l'obbligo morale che avrebbero gli amministratori della Banca di procurar di far in modo che tali associazioni e società nulla abbiano da soffrire nel dissesto dell'Istituto.

La Società di Mutuo Soccorso e Associazioni di beneficenza sono pregate d'intervenire alla riunione per avviso dei giornali senza speciale invito.

Un furto in casa del comm. Fantoni.

Sabato 27 settembre come scrivemmo moriva a Venezia quasi improvvisamente il prof. Gabriele Fantoni, l'eminente storiografo di Vicenza, da molti anni residente a Venezia e tanto benemerito anche del nostro Museo del Risorgimento Nazionale.

Prima che la salma venisse trasportata al cimitero, il figlio maggiore del comm. Fantoni che è Procuratore del Re a Firenze, aprì il testamento paterno ove erano contenute disposizioni di vari legati e si dava l'indicazione circa il luogo ove esistevano titoli di rendita per 50 mila lire e gioielli della defunta signora Fantoni per altre 50 mila lire.

Aperto il tiretto ove, secondo il testamento, dovevano trovarsi i valori nulla si trovò e, poichè il defunto viveva soltanto con una vecchia domestica, tale Campana, di 75 anni, i sospetti del furto caddero su costei.

Quest'oggi interrogata da un funzionario di P.S. la vecchia domestica infedele ha confessato il furto ed è stata dichiarata in arresto. Parte della refurtiva venne rinvenuta nascosta in un pagliericcio della casa di una conoscente della Campana.

Le ferite accidentali. — Ricorsero all'ospedale a farsi medicare: De Favero Edoardo d'anni 15 di Giuseppe di Cussignacco operaio, per una lombaggine da sforzo guaribile in 7 giorni; Iseppi Giuseppe d'anni 13 di Antonio scolaro di Udine per ferita lacero contusa alla regione del polso destra guarirà in 8 giorni; Zenarola Giuseppina di anni 9 di Antonio scolara di Udine per ferita lacera contusa alla regione sopraorbitale guaribile in 8 giorni; Giovanni Borghese di Giuseppe d'anni 19 operaio di Udine per distorsione dell'articolazione scapolare omerale, guaribile in 8 giorni.

Furono tutti medicati dal dott. Bagolan.

Salsiccia di Treviso fresa, trovasi unicamente all'Emporio Ligugnana.

Tiro a segno. — Domani domenica dalle ore 8.30 alle ore 11.30 nel poligono di Porta Venezia si eseguiranno le lezioni regolamentari.

Occasione — Prima di iniziare la vendita dei nuovi arrivi per la stagione invernale a cominciare dal 1.o fino al 20 ottobre la ditta *L. Marchi Piazza Vittorio Emanuele 4*, metterà in vendita una partita di *Mantelli Costumi* e *Blouse* per signora *con eccezionale riduzione di prezzi.*

L'economica Friulana

(Vedi avviso in quarta pagina)

TEATRO MINERVA
Cinema Splendor

Gli ultimi giorni di Pompei

Strepitoso successo fu quello di ieri sera al Minerva, dell'imponente film.

La brava orchestra diretta dall'esimio maestro Cremaschi seppe meravigliosamente accompagnare le scene cinematografiche che furono così maggiormente gustate dell'immenso pubblico.

Questa serà prima replica cominciando dalle ore 8,20.

TEATRO SOCIALE
La compagnia d'operette « Città di Torino »

Pubblico numeroso accorse ieri a sera alla nuova operetta «Jvonne» del m.o V. Rauzatto, su libretto di C. Vizzotto.

La nuova operetta incontrò il favore del pubblico per la sua musica facile e scorrevole; essa ha degli spunti melodici veramente buoni e graziosissimi.

Furono tributati applausi a tutti gli artisti; particolarmente e vivamente alla signorina Cerini sempre in verve, ed al tenore Almansi.

Allestimento scenico signorile. La orchestra sicuramente diretta dal maestro Bruno Cremaschi.

Stasera: « Il conte di Lussemburgo »

Mercati d'oggi

Frutta e Verdure.			
Pere	14.—	»	45.—
Pomi	8.—	»	20.—
Castagne	12.—	»	17.—
Marroni	25.—	»	—.—
Uva	18.—	»	20.—
Fichi	10.—	»	15.—
Pomidoro	20.—	»	—.—
Fagiuoli	12.—	»	20.—
Patate	5.—	»	—.—
Tegoline	18.—	»	20.—
Americana	15.—	»	20.—
Venduta 20 quintali			
Pollerie			
Galline	1.60	»	1.75
Oche	1.10	»	1.25
Anitre	1.20	»	1.30
Pollastro	1.75	»	1.90
Tacchini	1.50	»	1.60
Dindie	1.50	»	1.65

Domenico Del Bianco gerente responsabile

APPENDICE 6

Lo Scarabeo

Romanzo di RICHARD MARSH

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

Non ero io che volevo parlare: era invece quel diabolico essere che voleva ch' io dicessi, dissi, senza aggiungere una parola di più. In quel momento non ero più io, non ero più un uomo: la mia volontà naufragava nella sua. Ero insomma un tipico coso di obbedienza passiva.

— Mi chiamo Roberto Holt.

— Che cosa fate?

— Sono impiegato.

— Avete infatti l'apparenza di un impiegato.

L'accento di sprezzo con cui furono pronunciate quelle parole mi colpì come una scudisciata.

— Che razza di impiegato siete voi.

— Sono attualmente senza impiego.

— Avete infatti l'aspetto di un impiegato che sia senza impiego... — E nel tono della sua voce ricomparve di nuovo lo sprezzo. — Appartenete voi a quella razza d'impiegati che sono sempre senza impiego?. Voi siete un ladro.

— Io non sono un ladro.

— Vi sembra che un impiegato onesto penetri di notte tempo in una casa, passando per la finestra?..

A questa domanda non risposi. Non rimanevo taciturno, forzandomi egli a parlare, rimanevo taciturno.

— Perchè siete entrato dalla finestra?

— Perchè era aperta.

— Davvero?!.. Avete forse l'abitudine di entrare nelle case, quando trovate una finestra aperta?

— No.

— E allora perchè siete entrato proprio in questa?

— Perchè ero bagnato fradicio... perchè ero tutto intirizzito... perchè avevo fame ed ero stanco... oh tanto stanco!

Le parole uscivano dalle mie labbra a malgrado della mia volontà, come se egli me le strappasse fuori ad una ad una.

— Non avete una dimora?

— No.

Non avete denaro?

— No.

Non avete amici?

— No.

— E allora che razza di impiegato siete voi?

Non risposi perchè non sapevo bene che cosa l'uomo volesse che io rispondessi.

Perchè non avete un'occupazione?

A questa seconda domanda esposi tutta la serie delle mie disavventure, parlando senza mai fermarmi, come un organetto al quale si sia messa in moto la forza motrice, e le cui ruote non si fermano fino a tanto che quella energia non sia consumata.

Ero vittima dell'avverso destino. La sventura da lungo tempo mi perseguitava implacabile.

La ditta presso la quale ero da molti anni impiegato, aveva improvvisamente sospeso i pagamenti. Avevo ottenuto un impiego presso uno dei creditori con un misero stipendio. Ma dopo breve tempo la casa ridusse il suo personale e mi ero trovato di nuovo sul lastrico. Dopo un certo lasso di tempo qui ero provvisoriamente occupato; ma quando i miei servigi non furono più necessari, ecco ch'ero stato di nuovo bellamente messo alla porta. Passata qualche settimana, avevo trovato nuovamente un impiego temporaneo, con una paga che bastava a malapena a sfamarmi; ma anche qui, cessato ancora il bisogno dell'opera mia, ripresi le mie peregrinazioni in cerca di occupazione ma non potei più trovarne... E avrei voluto continuare, per dir che da ben nove mesi non riescivo a guadagnarmi neppur un centesimo più; che avevo bussato a tutte le porte di Londra, pregando scongiurando, offrendo di assoggettarmi a qualunque genere di lavoro pur che potessi levarmi la fame; ma che tutte le mie preghiere, le mie suppliche erano state vane, che unitamente proprio in quella notte, mi avevano scacciato perfino dall'asilo notturno... Tutta questa mia precipitosa rovina avrei voluto narrare al misterioso uomo coricato; ma egli non aveva alcun desiderio di ascoltarmi; se l'avesse voluto mi avrebbe indotto a parlare.

Forse — anzi molto probabilmente — egli mi leggeva nell'anima la dolorosissima storia. I suoi occhi avevano uno straordinario potere di penetrazione, come, malauguratamente per me, potei farne l'esperimento.

— Spogliatevi!

L'uomo parlava con un'inflessione gotturale che mi richiamava alla mente la singolare pronuncia degli orientali. Obbedii, lasciando cadere alla rinfusa sul pavimento i miei laceri panni. Come mi trovai nudo davanti a lui, vidi sul suo volto un orribile sogghigno — come il sorriso di un satiro. Mi sentii invaso da una indescrivibile repulsione.

— Che pelle bianca avete!... Che cosa non pagherei io per avere una pelle bianca come la vostra!!... — ghignò egli.

Poi s'interruppe divorandomi cogli occhi. Più tardi riprese:

— Laggiù v'è un armadio. Entro di esso troverete un mantello. Indossatelo.

Continua

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.14 — A. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.55

Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.41 9.50 — 15.54 — 17.14 — 19.15.

Per Trieste (Via Cormons): O. 5.48 A. 8.19 O. 13 M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.5.

Per Trieste (Via Cervignano): A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14

Per Venezia 4.20 — D. 6.55 — A. 8.20 — D. 10.10 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.22 — D. 20.11 — L. 21.31.

Per Venezia (S. Giorgio Nog.-Portogruaro) A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14

Per Cividale M. 6.— — 8.7 - 11.15 - 13.30 - 17.45 20.15

Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.38 - 11.41 15.16 18.31

Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40 — 9.30, — 14.34 — 18.58

Da Trieste (Via Cormons): M. 7.33. — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 12.50. — A. 15.46 — O. 19.41 — O. 23.14

Da Trieste (Via Cervignano) M. 7.27 — A. 9.33 — M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58.

Da Venezia A. 3.20 O. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.58 — D. 17.3 — D. 18.45 — D. 20.11 — A. 23.7.

Da Venezia (Portogruaro-S. Giorgio) A. 9.33 M. 12.56 — M. 17.38 A. 21.58

Da Cividale 7.34 — 9.22 — 12.52 — 15.30 — 19.30 — 21.53

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.31 — 11.35 — 15.06 19.26.

Indicazioni: A. accelerato —, M. misto — D. diretto — L. lusso.

Tip. Domenico Del Bianco